

di Vincenzo Rubano
CAMEROTA

La Mingardina resterà chiusa in attesa della messa in sicurezza del costone roccioso. Lo hanno stabilito i tecnici della Provincia che ieri hanno effettuato un sopralluogo insieme ai rocciatori. «Alcuni massi sono ancora in bilico ed è necessario un intervento di pulitura del costone - ha spiegato il vicepresidente della Provincia e sindaco di Centola, Carmelo Stanzio - la chiusura della Mingardina è stata inevitabile. I rocciatori sono già all' lavoro, condizioni meteo permettendo, lavoreranno ininterrottamente. I tempi di riapertura saranno ridotti al minimo». In Comune, ieri, Stanzio ha tenuto un lungo briefing coi tecnici della Provincia e i rocciatori. «Ho chiesto di lavorare in maniera spedita e di permettere la riapertura velocemente». Intanto i centri di Marina di Camerota e Palinuro resteranno semisigillati, così come avviene quasi tutti gli anni in questo periodo. I primi acquazzoni autunnali, infatti, sono la causa principale di questi smottamenti. A farne le spese sono sempre i lavoratori e gli studenti pendolari che ormai sono stanchi anche di ribellarsi.

«La Mingardina - spiega Stanzio - è una strada che nasce in una vallata, al di sotto di lunghi costoni rocciosi che, sebbene controllati e monitorati, possono creare problemi». Stanzio pensa a un intervento risolutivo: «La pulitura del costone non basta. Da sindaco di Centola ho presentato alla Regione da alcuni me-

Mingardina, pericolo crolli La strada rimane chiusa

Le prime piogge hanno provocato il distacco di pietre dal costone roccioso
Disagi per i collegamenti tra Palinuro e Camerota. Un summit al Comune



Il summit con il vicepresidente della Provincia, Stanzio

si un progetto preliminare di intervento di messa in sicurezza della Mingardina che prevede una galleria proprio nel tratto dove è avvenuto l'ultimo crollo». Il progetto è stato realizzato dall'ufficio tecnico del Comune ed è stato già inviato alla Regione e all'Autorità di

Riscino per essere ammesso a finanziamento. «Il costo ammonterebbe a 15 milioni - spiega Stanzio - ma si tratta di un progetto all'avanguardia che permetterebbe di risolvere il problema definitivamente. Pertanto è necessario fare fronte comune, senza polemiche, è raggiungere l'obiettivo per il bene del cittadino».

E sulla Statale arrivano le reti paramassi

L'Anas ha affidato i lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino e l'integrazione delle barriere paramassi lungo la strada statale 18 Tirrena Inferiore. L'appalto - del valore complessivo di 520 mila euro, aggiudicato all'impresa Ferri Costruzioni Srl di Terol - permetterà l'inserimento di reti paramassi per il sostegno del materiale roccioso presente su alcuni tratti del versante sud-ovest del Monte Ceraso. I lavori verranno eseguiti a partire da un tratto in corrispondenza del territorio comunale di Sapri fino alla località Canale di Mezzanotte, al confine con la regione Basilicata (Comune di Maratea, provincia di Potenza). L'intervento permetterà di prolungare la barriera paramassi già presente in località Canale di Mezzanotte. I lavori hanno lo scopo di salvaguardare la sicurezza della circolazione stradale in quanto il versante montuoso in questione è stato, in passato, interessato da eventi franosi riconducibili prevalentemente al distacco di materiali rocciosi che, in taluni casi, hanno compromesso la regolare circolazione lungo la sottostante statale 18, provocando forti disagi per i residenti del Golfo di Policastro.

La Mingardina è l'arteria più importante del basso Cilento: sia per raggiungere gli ospedali di Sapri e Vallo della Lucania, sia per lavoratori e studenti. I percorsi alternativi sono piuttosto disagiati: per raggiun-

gere Vallo della Lucania è necessario percorrere i tornanti e le strettoie della vecchia strada provinciale per Centola; per arrivare a Sapri, invece, l'unica soluzione è la Statale che attraversa i centri di Lenticosa e San Giovanni a Piro.

VALLO DELLA LUCANIA

La giunta chiede di far nascere l'Istituto agrario

VALLO DELLA LUCANIA

Il Comune di Vallo della Lucania punta ad attivare un Istituto Tecnico Agrario sul proprio territorio. A proporre l'operazione è stato il sindaco di Vallo della Lucania, Antonio Aloia. Nel provvedimento, votato dall'esecutivo nei giorni scorsi, si legge che il nuovo Istituto scolastico è rivolto alla formazione di figure professionali capaci di intervenire nei progetti per lo sviluppo delle produzioni tipiche della filiera agricola di qualità, per la valorizzazione del turismo locale e dell'agriturismo, di gestire interventi per la conservazione e il potenziamento delle aree protette, di collaborare a interventi per la prevenzione del degrado ambientale, sfruttando le possibili sinergie attivabili con l'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, il Centro della Biodiversità e seguendo il filone della Dieta Mediterranea che trova nel Cilento la sua terra di elezione e a Castelnuovo Cilento un Istituto di Istruzione che porterà il nome del suo scopritore.

L'atto è stato trasmesso alla Provincia di Salerno e agli organi istituzionali competenti in materia di programmazione della rete scolastica provinciale e regionale.

SAPRI

Hotel e case nell'ex cementificio

La società proprietaria dei suoli presenta il progetto di recupero

SAPRI

Riuso delle aree degradate ai fini turistici e ricettivi, riqualificazione del fronte mare e del collegamento tra città, porto e monte Ceraso, implementazione dell'offerta di servizi turistici, tutela e salvaguardia e valorizzazione delle aree collinari del Ceraso. Questi i punti della proposta presentata da Giovanni Sannino, amministratore della Club Turistico srl, proprietaria dell'ex cementificio di Sapri.

Nella proposta si parla, tra le altre cose, di realizzare un hotel di 60 camere, unità abitative "buy to let" composte ciascuna da due camere da letto,



L'abbattimento del cementificio

soggiorno, due bagni e cucina abitabile, di una "corte" con negozi e centro benessere e di sviluppi immobiliari residenziali connessi al porto ed alla marina. «Abbiamo finalmente abbandonato - sottolinea il vi-

cesindaco di Sapri Giuseppe Ricciardi - l'idea del mega albergo di 80 mila metri cubi mai realizzato che ha condizionato il vecchio piano regolatore». «Siamo ancora in una fase di confronto - aggiunge il sindaco Giuseppe Del Medico - ed abbiamo necessità di approfondire e valutare con attenzione la proposta della proprietà. E sul nuovo piano del rischio idrogeologico che segna come zona rossa a Sapri proprio l'area dell'ex cementificio. Del Medico precisa: «Il piano ancora non è stato approvato e, comunque, le previsioni non interessano l'area dell'ex cementificio». (r.c.)

INFORMAZIONE REGIONALE

Caggiano, dieci posti a rischio Assemblea alla centrale idrica

CAGGIANO

Da ieri mattina i dieci lavoratori della centrale idrica di sollevamento di Caggiano sono in assemblea permanente.

L'impianto fornisce acqua a diversi comuni del Vallo di Diano, in particolare modo a quelli che si trovano nell'area a nord del comprensorio: Sant'Arsemo, San Pietro al Tanagro, Polla, Pertosa, Caggiano Salvitelle.

La decisione di indire l'assemblea permanente - si legge in una comunicazione a firma della sigla sindacale Fimca Cisl - è arrivata in seguito alla decisione assunta dall'Assessorato

al ciclo integrato della Regione Campania e dal Dirigente del settore, di continuare sulla loro decisione di trasferire le centrali di sollevamento all'Ato di competenza senza prevedere alcuna salvaguardia occupazionale per i lavoratori dipendenti delle società appaltatrici.

I dieci operai nei prossimi

giorni dovrebbero ricevere una lettera di licenziamento da parte della società appaltatrice dell'impianto.

«Questa mattina - ha spiegato Giovanni Ferraroli, sindacalista della Cisl - ci è stato comunicato che la ditta che gestisce l'impianto avrebbe effettuato il trasferimento dell'opera al Tribunale di Lagonegro. I sindacati hanno preso con noi l'impegno di aderire al patto territoriale dopodiché tutto si sposta nelle mani del Consac».

«Chiederemo un incontro in Prefettura - sottolinea il sindacalista della Cisl, Ferraroli - e continueremo a occupare pacificamente l'impianto di Caggiano nell'attesa che si risolva questa problematica e vengano tutelati i posti di lavoro».

Ermino Cioffi
INFORMAZIONE REGIONALE

